



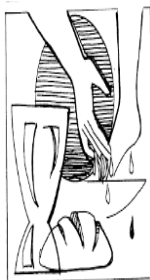
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 25/06/2023

XII Settimana del Tempo Ordinario (Anno A) Quarta settimana del Salterio

Non abbiate dunque paura

Vangelo di Domenica 25/06/2023: Mt 10, 26-33



«...Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!»...



Santa Teresa di Calcutta

«Lui non mi chiama al successo
ma alla fedeltà.

Il segreto della riuscita
consiste precisamente
in questa fedeltà senza esitazioni.

Non voltiamoci indietro.»

«Per quanto bello sia il lavoro,
siine distaccato,
pronto anche ad abbandonarlo.

Mentre stai facendo un gran
bene in un posto,
l'obbedienza può chiamarti
altrove.

Sii pronto a partire.

Il lavoro non è tuo.

Stai lavorando per Gesù.»

I “pilastri” della Chiesa: Giuda Iscariota e Mattia

(seconda parte)

Il tradimento di Giuda rimane, in ogni caso, un mistero. Gesù lo ha trattato da amico, però, nei suoi inviti a seguirlo sulla via delle beatitudini, non forzava le volontà né le premuniva dalle tentazioni di Satana, rispettando la libertà umana.

In effetti, le possibilità di perversione del cuore umano sono davvero molte. L'unico modo di ovviare ad esse consiste nel non coltivare una visione delle cose soltanto individualistica, autonoma, ma al contrario nel mettersi sempre di nuovo dalla parte di Gesù, assumendo il suo punto di vista. Dobbiamo cercare, giorno per giorno, di fare piena comunione con Lui. Ricordiamoci che anche Pietro voleva opporsi a lui e a ciò che lo aspettava a Gerusalemme, ma ne ricevette un rimprovero fortissimo: «Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»! Pietro, dopo la sua caduta, si è pentito ed ha trovato perdono e grazia. Anche Giuda si è pentito, ma il suo pentimento è degenerato in disperazione e così è divenuto autodistruzione. È per noi un invito a tener sempre presente quanto dice san Benedetto alla fine del fondamentale capitolo V della sua «Regola»: «**Non disperare mai della misericordia divina**». In realtà Dio «è più grande del nostro cuore», come dice san Giovanni. Teniamo quindi presenti due cose. La prima: Gesù rispetta la nostra libertà. La seconda: Gesù aspetta la nostra disponibilità al pentimento ed alla conversione; è ricco di misericordia e di perdono. Del resto, quando pensiamo al ruolo negativo svolto da Giuda, dobbiamo inserirlo nella superiore conduzione degli eventi da parte di Dio. Il suo tradimento ha condotto alla morte di Gesù, il quale trasformò questo tremendo supplizio in spazio di amore salvifico e in consegna di sé al Padre. Il Verbo «tradire» è la versione di una parola greca che significa «consegnare». Talvolta il suo soggetto è addirittura Dio in persona: è stato lui che per amore «consegnò» Gesù per tutti noi. Nel suo misterioso progetto salvifico, Dio assume il gesto inescusabile di Giuda come occasione del dono totale del Figlio per la redenzione del mondo.

A conclusione, vogliamo anche ricordare colui che dopo la Pasqua venne eletto al posto del traditore. Nella Chiesa di Gerusalemme furono due ad essere proposti dalla comunità e poi tirati a sorte: «Giuseppe detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia». Proprio quest'ultimo fu il prescelto, così che «fu associato agli undici Apostoli». Di lui non sappiamo altro, se non che anch'egli era stato testimone di tutta la vicenda terrena di Gesù, rimanendo a Lui fedele fino in fondo. Alla grandezza di questa sua fedeltà si aggiunse poi la chiamata divina a prendere il posto di Giuda, quasi compensando il suo tradimento. Ricaviamo da qui un'ultima lezione: anche se nella Chiesa non mancano cristiani indegni e traditori, spetta a ciascuno di noi controbilanciare il male da essi compiute con la nostra limpida testimonianza a Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore.

(Udienza Generale di Benedetto XVI, mercoledì 18/10/2006)

Calendario della Settimana

Domenica 25 Giugno	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Dugliolo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 26 Giugno	Ore 20,30: S. Messa
Martedì 27 Giugno	Ore 20,30: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 28 Giugno	Ore 20,30: S. Messa
Giovedì 29 Giugno	Ore 20,30: S. Messa presso sede del <i>Partecipa anche tu</i> in occasione della Festa Missionaria 30 giugno 1-2 luglio
Venerdì 30 Giugno	Ore 20,30: S. Messa a Mezzolara
Sabato 1 Luglio	Ore 16,00: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 2 Luglio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,30: S. Rosario a cura della Compagnia S.S. Ore 17,00: Vespro e Benedizione Eucaristica

Si capisce l'Eucaristia se ci si dà ai più poveri

L'Eucaristia è la risposta di Dio alla fame più profonda del cuore umano, alla fame di vita vera: in essa Cristo stesso è realmente in mezzo a noi per nutrirci, consolarci e sostenerci nel cammino. Purtroppo, al giorno d'oggi, qualcuno crede che l'Eucaristia sia più un simbolo che la reale e amorevole presenza del Signore. Credo che in questo tempo moderno abbiamo perso il senso dell'adorazione. Dobbiamo riprendere il senso di adorare in silenzio. Adorare è una preghiera, è una disposizione d'animo che abbiamo perso, poca gente sa cosa sia questo, l'Eucaristia ci chiede di farlo.

Nell'Eucaristia incontriamo Colui che si è donato interamente a noi, che si è sacrificato per darci la vita, che ci ha amati fino alla fine. Diventiamo testimoni credibili della gioia e della bellezza trasformatrice del Vangelo solo riconoscendo che l'amore celebrato nel Sacramento non può essere tenuto per noi, ma esige di essere condiviso con tutti. Questo è il senso di missionarietà: tu vai, celebri la Messa, prendi la Comunione, fai l'adorazione... e dopo? Dopo esci, esci a evangelizzare, Gesù "ci fa" così... L'Eucaristia ci spinge a un amore fortemente impegnato per il prossimo, perché non possiamo veramente comprenderne e viverne il significato se teniamo chiusi i cuori ai fratelli e alle sorelle, specialmente ai poveri, sofferenti, sfiniti o smarriti nella vita. Dobbiamo porre molta attenzione agli anziani, che sono la saggezza di un popolo, e agli ammalati, che sono la figura di Gesù sofferente.

Diventiamo testimoni credibili della gioia e della bellezza trasformatrice del Vangelo solo riconoscendo che l'amore celebrato nel Sacramento non può essere tenuto per noi, ma esige di essere condiviso con tutti.

Con questo foglietto settimanale ci salutiamo, ritorneremo nel mese di Settembre. Questo periodo estivo sia occasione per approfondire la nostra relazione con Dio e seguirlo sul sentiero dei Suoi comandamenti". Buona Estate a tutti!